



DOCUMENTO NORMATIVO

Votato e approvato all'unanimità nel corso del Congresso straordinario
tenuto a Grottaferrata (Roma) il 24 luglio 2004

I. PREMESSA: LE RAGIONI DEL MOVIMENTO

Il Movimento di Impegno Educativo di A.C., nato nella convinzione che l'azione educativa e le sue problematiche hanno priorità nella coscienza e nella prassi ecclesiale, a oltre un decennio dalla sua prima configurazione, sente di dover riaffermare i principi cui si è ispirato all'inizio e, leggendo il nuovo che irrompe, rispondere con competenza e dedizione alle nuove sfide educative, aggiornando anche la sua struttura.

Dio, che ci ha amato per primo, ci educa e ci invita ad assumere con coraggio l'impegno educativo. Educare è, in questa luce, un itinerario di promozione della persona alla piena realizzazione di sé nella libertà e dignità di figli di Dio.

Obiettivo primario dell'opera educativa è quello di risvegliare la consapevolezza della singolare condizione umana e il carattere non illusorio del desiderio di vita eterna che la abita, attraverso la promozione dei valori autentici che definiscono la persona nella sua piena dignità e la formazione alla cura dell'interiorità e del discernimento, e alla piena assunzione di responsabilità nella costruzione della città dell'uomo e della società.

L'opera evangelizzatrice della Chiesa, pertanto non può che essere primariamente anche opera educativa perché l'uomo sia continuamente e adeguatamente accompagnato nel suo cammino di crescita verso la pienezza dell'uomo nuovo inaugurato in Cristo.

Il nuovo contesto socio-culturale, i gravi problemi posti dalla post-modernità al processo di sviluppo morale e spirituale della persona umana evidenziano il determinarsi di una autentica «emergenza educativa».

Per questo, il Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica:

- ripropone nella comunità ecclesiale e nella società la centralità dell'opera educativa;
- forma autentiche coscienze educanti, sostenute da profonde motivazioni etiche ed evangeliche;



- ricerca un comune orientamento tra quanti svolgono il compito di trasmettere, da una generazione all'altra, il significato della vita secondo le parole di Gesù, raccogliendo le domande più vere dell'uomo contemporaneo;

- offre occasioni e modalità di studio e di confronto per ricercare il filo logico di un organico e unitario progetto educativo;

- interpreta le esigenze delle nuove generazioni, i nuovi modelli comunicativi, la persistente domanda religiosa, la pervasività dei luoghi informali di vita, sfidati a diventare spazi di una educazione diffusa, e offre progetti di intervento in collaborazione con tutte le risorse vive del territorio.

Il MIEAC si rivolge a uomini e donne, adulti e giovani, genitori, insegnanti, catechisti, educatori, psicologi, pedagogisti, operatori di pastorale e del volontariato, ai giovani stessi che si qualificano nelle scienze dell'educazione e della formazione, tenendo presente la ricchezza delle loro diverse esperienze.

Per essi il Movimento vuole essere servizio e luogo di incontro formativo di progettazione perché riscoprano insieme e riversino nella comunità e nei rispettivi ambiti di azione ragioni, obiettivi e atteggiamenti educativi volti a favorire l'unità globale della persona.

Il MIEAC, pertanto, è uno Strumento e un luogo che si pone come occasione di:

- esperienza di relazioni significative;
- crescita delle persone attraverso l'esperienza del confronto vissuta concretamente; esperienza che, a partire dalla consapevolezza della complessità del processo educativo e della necessaria complementarietà dei ruoli, porta alla piena coscienza che non sono consentite né deleghe, né sovrapposizioni, ma una chiara condivisione dei compiti;
- individuazione di «stili educativi» comuni ad ogni educatore, qualunque sia il suo campo d'azione, che determinano il «clima» in cui il soggetto cresce e si forma e attraverso cui si agevola la veicolazione di valori fondanti non affidabili ai soli interventi pedagogici, ma trasmissibili essenzialmente attraverso lo stile di rapporto che l'educatore riesce ad instaurare con l'educando.

Tale progetto educativo trova le sue naturali radici nella coscienza profonda della Chiesa e nell'attuale Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana, sempre attenta a leggere i segni dei tempi.



Perciò il MIEAC si qualifica come strumento tipico dell'Azione Cattolica Italiana, in cui vitalmente e organicamente si radica e di cui, nelle scelte e nello stile esprime natura e fine formativo, ecclesiale e apostolico nello specifico campo dell'educazione.

Questo suo connotarsi come di Azione Cattolica postula, pertanto, alcune puntualizzazioni:

✧ in quanto Movimento, si configura come proposta «aperta» all'esterno dell'Azione Cattolica, sia circa i destinatari, sia circa lo studio e la ricerca di sempre più adeguati modelli educativi. Il Movimento, perciò, si inserisce con uno specifico contributo nella vita della comunità ecclesiale, soggetto «naturale», insieme alla famiglia, del progetto educativo della Chiesa, senza sovrapporsi ad essa; con lo stesso spirito si rapporta al nuovo progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana;

✧ in quanto di Azione Cattolica, in essa si riconosce, ai suo modello formativo si ispira, anche in essa riversa i «frutti» del proprio impegno, in un contesto di mutuo e costante dialogo con le varie Articolazioni e nel rispetto delle competenze, fornendo un originale servizio di sensibilizzazione alla comunità ecclesiale e civile;

✧ in quanto ecclesiale, si pone al servizio del progetto educativo della comunità, concretizzato anche nelle sue valenze culturali, contribuendo alla crescita della sensibilità educativa e alla maturazione, nelle persone, di sempre più aperte disponibilità all'impegno.

Seguendo l'invito dei Vescovi italiani che chiedono ai laici di AC di essere presenti nelle comunità stimolandone la missionarietà e di inserirsi con passione apostolica negli ambienti di vita, il Movimento intende misurarsi in campo educativo con l'incredulità, l'indifferenza, con la diffusa estraneità nei confronti della esperienza credente e a presentare le ragioni della fede in modo credibile e attento alle domande della gente.

Il nuovo assetto sociale, culturale e religioso prevede che il Movimento si dia una struttura leggera che privilegi il lavorare per progetti, la sperimentazione di nuovi campi di azione e di nuovi modelli aggregativi che al criterio della rappresentanza affianchino quelli della tempestività dell'azione, della incisività nel tessuto culturale, del coinvolgimento corresponsabile di operatori del territorio.

II. COSTITUZIONE E IDENTITÀ DEL MIEAC

Art. 1

1. È costituito il Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica, MIEAC.
2. Il MIEAC è uno dei Movimenti dell’Azione Cattolica Italiana e pertanto assume nella determinazione della propria identità e delle proprie finalità:
 - le quattro note caratteristiche fissate dal Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II «Apostolicam Actuositatem», n.° 20, in base alle quali sono definite le aggregazioni di Azione Cattolica.
 - Lo Statuto dell’Azione Cattolica Italiana.
3. Il MIEAC si qualifica come luogo di incontro e di aggregazione di persone che agiscono - a diverso titolo e con diversi ruoli - nel processo educativo, assumendo i valori del Vangelo a fondamento dello studio, della riflessione critica e dei metodi educativi.

Il MIEAC, pertanto, ripropone nella comunità ecclesiale e nella società:

- la centralità della persona nell’opera educativa e la sua formazione integrale;
- la necessità che l’azione educativa si svolga a partire da un quadro di riferimento di valori umani e cristiani.

Art. 2

Per attuare le proprie finalità, il MIEAC:

- coinvolge, mette in comunicazione, aggrega quanti per esperienza, per condizioni di vita e per scelta sono impegnati nel processo educativo o, comunque, ne condividono l’importanza;
- valorizza specifiche competenze ed esperienze per la elaborazione di contenuti e l’acquisizione di comportamenti educativi condivisi;
- concorre alla elaborazione e alla attuazione del Progetto Formativo Apostolico e della programmazione unitaria dell’ACI.
- collabora con le diverse realtà educative presenti nel territorio.



III. ORGANIZZAZIONE

Art. 3

1. Al MIEAC può aderire ogni persona in virtù della sua naturale vocazione e missione educativa e, in particolare, chi svolge una specifica azione nell'ambito educativo.

Art. 4

1. Il MIEAC è organizzato su base diocesana e nazionale.
2. L'adesione è effettuata presso il MIEAC della diocesi di appartenenza o direttamente al Centro Nazionale, laddove non risulti costituito.
3. Il MIEAC diocesano riunisce tutti coloro che vi aderiscono nell'ambito territoriale.

Art. 5

1. Organi del **Movimento diocesano** sono:
 - l'**Assemblea**, formata dagli aderenti;
 - il **Presidente diocesano**, nominato dal Vescovo su proposta dell'Assemblea.

Il Presidente designa il **Vice Presidente** e può essere coadiuvato da responsabili di zona - qualora il MIEAC diocesano si articoli in gruppi territoriali - e da responsabili di aree progettuali.

Di tali responsabili, l'Assemblea diocesana stabilisce le modalità di designazione da parte del Presidente diocesano.

Art. 6

1. Il MIEAC nazionale riunisce tutti coloro che aderiscono al Movimento.
2. Organi del **Movimento nazionale** sono:

- il **Congresso nazionale**.

Al Congresso partecipano:

- con diritto di voto attivo e passivo: i Presidenti dei Movimenti diocesani e uno o più rappresentanti eletti dalle Assemblee diocesane, secondo la consistenza numerica di ciascun movimento diocesano e le modalità stabilite dal regolamento congressuale;



- con diritto di parola e di voto passivo: tutti gli aderenti al Movimento.
- La **Consulta Nazionale**, composta da 9 membri eletti dal Congresso, scelti tra i Presidenti diocesani e gli altri aderenti al MIEAC, secondo criteri di proporzionalità e modalità stabilite dal Regolamento congressuale. Compito della Consulta è la designazione del Presidente Nazionale, scelto tra gli aderenti al MIEAC.
- Il **Presidente nazionale**, nominato dalla CEI su proposta della Consulta Nazionale.

Il Presidente designa il **Vice Presidente** e può essere coadiuvato da responsabili di aree progettuali e territoriali.

- Il **Comitato Presidenti**, composto dai Presidenti diocesani, dai Delegati regionali, dal Presidente Nazionale e dai suoi collaboratori.

Art. 7

Il Movimento a livello nazionale si avvale di un **Comitato Scientifico**.

Art. 8

Il **Coordinamento Regionale** è costituito dai presidenti dei movimenti diocesani della regione ecclesiastica, che scelgono preferibilmente tra di loro un delegato con compiti di rappresentanza e promozione.

Art. 9

I. L'Assemblea Diocesana e il Congresso Nazionale hanno il compito di:

- decidere le linee generali del programma del Movimento, ciascuno al proprio livello;
- designare il Presidente Diocesano ed eleggere la Consulta Nazionale;
- predisporre e approvare i rispettivi regolamenti per lo svolgimento dell'Assemblea e del Congresso.

Svolgono, inoltre, i compiti attribuiti dal presente documento normativo.



2. Il Presidente diocesano e il Presidente nazionale rappresentano, rispettivamente, il Movimento diocesano e il Movimento nazionale; presiedono gli organi collegiali di cui fanno parte.
3. Tutti gli incarichi previsti dal documento normativo hanno durata triennale e possono essere rinnovati per una seconda volta.
4. Le relazioni tra MIEAC e A.C.I. sono regolate da un apposito accordo predisposto secondo le modalità previste dall'Art. 38 dello Statuto dell'Azione Cattolica Italiana.

IV. PARTECIPAZIONE E FUNZIONAMENTO

Art. 10

Ai vari livelli, il Movimento ha un Sacerdote Assistente nominato dalla Autorità ecclesiastica competente.

Art. 11

1. Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Documento Normativo si rinvia, in quanto applicabili, anche in via analogica, alle norme dello Statuto e del Regolamento dell'ACI.
2. L'approvazione del presente Documento Normativo e ogni eventuale modifica allo stesso sono demandate al Congresso Nazionale del MIEAC.